

APPUNTI DEL PRIMO CALVARIO A TAURISANO E DI QUELLO ATTUALE

di

ANTONIO CRUDO

Il primo Calvario a Taurisano venne costruito nel 1877 e collocato a sud - est della Chiesa di Maria SS. della Strada.

Aveva la forma a staffa di cavallo, era scoperto.

Partiva con un diametro di circa 4 metri, con un muretto alto circa un metro e una ringhiera di ferro con un cartello scritto "per devozione di Francesco Fersini".

Vi erano cinque grandi quadri che rappresentavano i Misteri della Passione e Morte di N.S.G.C. e avevano misure approssimative di cm 165 di altezza per 80 cm di larghezza per ognuno.

I vari personaggi erano stati dipinti direttamente sul muro.

All'interno esisteva una piccola grotta con piante di fiori che venivano assistite dai fedeli.

L'intera costruzione occupava due terzi dell'attuale via Giuseppe Verdi.

**segue da pag. 3
una matrice culturale...**

di funzionare da nuova matrice culturale per una civiltà più umana.

Si tratta di un semplice inizio di un discorso i cui risvolti sono pressoché illimitati.

Ma, si dirà, le ideologie sono in crisi. Certo, e che cosa non è in crisi oggi? E' saggio approfondire le ragioni di questa crisi del divenire storico e, dunque, della prassi che lo determina.

Si dirà ancora: ma è possibile una ideologia cristiana? Non è una contraddizione in termini? Certo, il Cristianesimo è una religione, non una ideologia. Ma, di rimando, è corretto concludere da ciò che una ideologia cristiana, in senso non confessionale sopra accennato, è un controsenso? Per i cristiani se non vogliamo naufragare tra le secche del secolarismo e gli scogli dell'integralismo religioso fondamentalista si pone il problema dell'alternativa ideoprassica alla civiltà acristiana o anticristiana.

I valori laici del liberalismo sono tutti di origine evangelica, ma assolutizzati e impazziti e divenuti "paraideologie" di supporto all'economia, al dollaro: la dignità umana, il valore del singolo individuo, la libertà, la fraternità, l'uguaglianza, e poi la corporeità, la valorizzazione del bambino, della donna, del lavoro manuale, dell'intelletto e dell'amore ... Collocati nel giusto quadro di riferimento, coordinati in una ideologia cristiana come anima della prassi costruttiva della relativa società e civiltà, essi ne uscirebbero invertebrati e potenziati. La religione non potrà costruire direttamente la società civile, ma potrà agire attraverso la giusta mediazione ideologica e culturale.

Nicola PALMISANO



21.03.05: inaugurazione del Calvario dopo i lavori di riqualificazione e restauro - foto Solidoro

Nel 1936 venne demolito senza giustificato motivo, ma certamente per ampliare la strada (attuale via G. Verdi).

I lavori della fontana monumentale esistente a sud della Chiesa sono stati eseguiti nel 1939 e inaugurata il 24 maggio 1940.

DOTT. SALVATORE COLONA (1907-1985)

Figlio unico di Antonio Giuseppe e di Piera Cito di Torrepaduli.

La casa dove ha avuto i natali a Taurisano è in Corso Umberto I° vicino a Piazza Castello.

Salvatore Colona ha frequentato l'Università di Roma dove si è laureato in Scienze politiche.

Subito dopo la seconda guerra mondiale è entrato al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dove ha lavorato fino al 1972 raggiungendo il grado di Ispettore Generale.

È restato sempre vicino alla gente di Taurisano, dove trascorreva alcuni giorni d'estate.

Verso la fine di aprile del 1945, quando la seconda guerra mondiale era quasi per finire, circa verso le ore 17, un apparecchio di passaggio a nord delle periferie di Taurisano, nella tenuta Saccoti, fece cadere una bomba forse male agganciata e non a scopo di bombardamento: molta impressione nella popolazione, per fortuna nessun danno; provocò una buca di circa un metro cubo e strisce di pietre di circa venti metri.

Diversi militari in congedo che si erano trovati in zone d'operazione e di bombardamento osservando la buca hanno constatato che si trattava di una bomba dal peso di cinque quintali.

Con il Referendum del 2 giugno 1946 l'Italia è divenuta Repubblica e fu la prima volta che ebbero diritto di voto anche le donne.

Nel nostro paese si doveva eleggere il Sindaco e le votazioni ci furono nel mese di ottobre del 1946.

Per la carica di sindaco fu scelto Cappilli Stefano, onesto lavoratore, padre di famiglia e proveniente dall'Associazione Cattolica Giovanile di Taurisano.

Dopo dieci mesi che era in carica, rassegnò le dimissioni per motivi suoi personali. Dalle dimissioni presentate di Cappilli

Stefano da Sindaco, fu nominato Napoleone Di Secli, giovane svelto e risoluto.

Qualche anno prima il governo italiano aveva approvato una legge a favore dei comuni che avevano subito i bombardamenti di avere un contributo di denaro e Taurisano li ebbe per quello che era successo nella tenuta Saccoti nell'aprile del 1945.

A Taurisano correva voce tra i cittadini che il dott. Salvatore Colona si interessò presso il governo che Taurisano poteva avere un contributo stabilito dalla legge e furono stanziati diversi milioni nel 1952.

I militari in congedo e i prigionieri tornati nelle loro famiglie dopo dieci anni di guerre (1935-45) e la dittatura fascista, erano disorientati e non era facile trovare una occupazione e riprendere il lavoro.

Il Sindaco Napoleone Di Secli, venuto a conoscenza del bisogno che i cittadini avevano, con quei milioni ottenuti istituì cantieri di lavoro in Paese e nelle vie di campagna.

Così vennero occupati un forte numero di cittadini di diverse categorie per diversi anni.

Negli altri paesi questo tipo di occupazione non si verificò.

Fu proprio con la mano d'opera locale di questi cantieri che si fece pure il nuovo Calvario, un'opera religiosa che mancava da circa venti anni.

A Taurisano, quando fu tracciata la provinciale Taurisano - Acquarica del Capo, tra la strada e l'attuale via Salvo d'Acquisto esisteva un triangolo di terreno di poche are, un suolo abbandonato di proprietà dell'E.C.A. (Ente Comunale Assistenza) di Taurisano, pieno di erbe selvagge.

Nel 1952 come Parroco nella Chiesa Madre di Taurisano si trovava don Antonio De Vitis di Supersano.

Con il sindaco Napoleone Di Secli si consultavano fra di loro con tutti i cantieri di lavoro in corso, e così era facile per la costruzione del Calvario, perché lavoravano operai di diverse categorie.

La costruzione della muratura e dell'intonaco avvenne in quel triangolo abbandonato durante i primi anni dei cantieri.

L'incarico per il progetto del Calvario fu dato all'architetto Antonio Tempesta.

I lavori di costruzione furono iniziati nel 1953 con gli operai dei cantieri in corso e terminarono con l'intonaco nel 1955.

La pittura avvenne nel 1956-58 per opera di don Oreste Paladini di Surbo.

Il Calvario, nella parte retrostante, a sud, misura circa 15 metri, mentre nella parte davanti, all'ingresso, misura circa 5,50 metri.

La lunghezza del muro laterale, sul lato ovest, è di 46 metri.

Vi sono quattro edicole laterali, ognuna di metri 3,15 di altezza e di metri 1,70 di larghezza, mentre l'edicola centrale della Crocifissione è larga quasi 6 metri, alta 5,50 metri e profonda 3 metri.

In questi anni il Sindaco insegnante Luigi Guidano, venuto a conoscenza del degrado della struttura, con i fondi stanziati dal Comune, sotto la guida della Soprintendenza alle Belle Arti di Puglia, ha fatto realizzare i lavori di restauro; i primi sulla struttura sono stati fatti nell'anno 2002 e 2004.

L'ultimo appalto è stato assegnato alla ditta di Restauro di Beni Culturali Giuseppe Maria Costantini di Tricase che ha completato i lavori alla struttura architettonica e ha provveduto a restaurare gli affreschi.

Per i lavori di restauro la ditta ha avuto come collaboratori il dott. Carlo Crudo, conservatore dei Beni Culturali, di Taurisano; Greta Peruzzi, tecnico specializzato di restauro, di Castelgomberto (VI) e la dott.ssa Nathalie Lecci, pittrice e decoratrice di restauro, di Taviano.

Per i lavori della struttura se ne è occupata la ditta Antonio Pennetta, specializzata in restauro.

L'opera risulta bella nella sua semplicità.

Dall'edicola principale Gesù Cristo morente, dalla croce dove fu crocifisso, guarda il viaggio che egli fece, con la croce sulle spalle, con altri personaggi sulla via della Passione rappresentata nelle edicole laterali esposte a est.

Le cinque edicole contemplano i Misteri della Passione e Morte di N.S.G.C.

L'inaugurazione è avvenuta lunedì, 21 marzo 2005, alle ore 19, con una santa messa celebrata dal Rev.mo Parroco don Leonardo Salerno, alla presenza di tutte le varie autorità e di numerosi fedeli.

Nell'occasione erano presenti anche i nipoti del pittore di Surbo, don Oreste Paladini.

Finalmente il nostro Paese è riuscito ad avere completata un'opera straordinaria della Religione Cattolica.

Mi sento nel dovere di ringraziare vivamente mio nipote Carlo Crudo ed altri collaboratori per avermi dato preziose notizie sulla pittura e sul restauro del Calvario attuale.

Maggio 2005

SPESA IN

PUNTI VENDITA A

TAURISANO
VIA A. DE GASPERI, 39
VIA FIRENZE

**TORRE
SAN GIOVANNI**
CORSO UXENTUM, 12

Sanibart

di Salvatore Bartolomeo & C. s.a.s.

- Forniture ospedaliere
- Strumentario chirurgico
- Apparecchiature elettromedicali e scientifiche
- Medicazione

Sede Amm.va: Via Machiavelli - 73042 CASARANO (Le)
Tel. 0833/512041-42 - Fax 0833 502240
Sede Legale: Via S. D'Acquisto, 37 - 73056 TAURISANO (Le)
E-mail: sanibart@mail6.clio.it